

ORDINE DEL GIORNO " Fondi per la sicurezza dei ciclisti"

Il Consiglio Comunale di Faenza
riunito in data 31 marzo 2017

PREMESSO CHE:

- l'emendamento, a prima firma dell'On. Michele Dell'Orco (M5S), al decreto-legge n. 69/2013 recupera i fondi, mai utilizzati, del Primo e Secondo Programma Nazionale per la Sicurezza Stradale destinandoli allo sviluppo di piste ciclabili e alla sicurezza dei ciclisti";
- il decreto ministeriale numero 481/2016, definisce precisamente un tesoretto per le ciclabili pari a € 12.348.426 euro per i Comuni, che potranno essere spesi per lo sviluppo e la messa in sicurezza di percorsi e piste ciclabili e pedonali;
- il totale delle risorse è stato ripartito tra le Regioni in base all'incidentalità e all'Emilia-Romagna spettano 1.281.571,97 euro.

RILEVATO CHE:

- il decreto di riparto delle risorse è pienamente esecutivo dal 1 febbraio 2017 (data della registrazione dell'atto da parte della Corte dei Conti) e prevede che spetti alle Regioni utilizzare quei fondi presentando entro 150 giorni un programma di interventi che il Ministero finanzierà al 50% nel limite massimo destinato ad ogni Regione;
- nel finanziamento rientreranno le seguenti tipologie di interventi:
 - realizzazione di piste ciclabili, anche in funzione di disimpegno della sede stradale promiscua
 - realizzazione di percorsi pedonali, attraversamenti pedonali semaforizzati, attraversamenti con isole salvagente, attraversamenti pedonali mediante passerelle, sovrappassi, sottopassi;
 - messa in sicurezza di percorsi ciclabili e pedonali;
 - creazione di una rete di percorsi ciclopedonali protetti o con esclusione del traffico motorizzato da tutta la sede stradale;
 - realizzazione di progetti per una mobilità sicura e sostenibile per pedoni, ciclisti e altri utenti vulnerabili, secondo criteri di sistematicità, coerenza, integrazione, orientamento su obiettivi specifici e misurabili, monitoraggio dei risultati e valutazione della loro efficacia, condivisione dei risultati delle esperienze;

I criteri per definire e selezionare le proposte saranno i seguenti:

- effettive esigenze di riduzione dei rischi, evidenziati dall'analisi di incidentalità;
- efficacia dell'intervento proposto in relazione all'eliminazione o riduzione dei rischi evidenziati;
- possibilità di concorso finanziario degli enti beneficiari, titolari delle infrastrutture oggetto dei lavori, tali da consentire un ampliamento delle ipotesi di attività, in relazione ai limiti dei finanziamenti statali assentiti e delle capacità di intervento finanziario regionale

CONSIDERATO CHE:

- questa città in questi anni è stata in grado di accedere, tramite bando, a finanziamenti per la realizzazione di percorsi ciclabili o ciclo-pedonali, grazie ad una progettualità per gli spostamenti in bicicletta e a determinanti investimenti in questo settore

- ha preso il via in queste ultime settimane il percorso che porterà il Comune di Faenza a dotarsi del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile: uno strumento di pianificazione della mobilità di lungo periodo. La predisposizione di questo piano è un percorso partecipato con il coinvolgimento di diversi “portatori di interesse” (associazioni di categoria, imprenditori, associazionismo, ecc.) ai 4 gruppi di lavoro specifici che si concentreranno su specifici ambiti e temi: attrattività e miglioramento del Trasporto Pubblico Locale (TPL); miglioramento dell’accessibilità al centro storico e politiche della sosta; stile di vita ciclabile; trasporto merci e logistica
- Faenza ha bisogno di connettere maggiormente tra loro le piste ciclabili esistenti e garantire una manutenzione adeguata;
- che nel Consiglio Comunale del 13/02/2017 è stato approvato l’ORDINE DEL GIORNO "AVVIO DELLA SPERIMENTAZIONE SUL TERRITORIO FAENTINO DEL PROGETTO 'BIKE TO WORK'" (presentato dal gruppo consiliare Movimento 5 Stelle)

TENUTO IN CONSIDERAZIONE CHE LA REGIONE EMILIA ROMAGNA:

- da sempre è attenta e stimolatrice dell'utilizzo dei velocipedi come mezzo di trasporto cosciente dell'importante ricaduta ambientale, dei benefici alla salute e dell'importanza sociale di questa buona pratica
- in questi anni è riuscita ad accedere a diversi fondi europei relativi all'implementazione dell'uso delle biciclette, alla riduzione dell'inquinamento e alla sicurezza stradale
- ha in discussione la legge sulla ciclabilità che promuove la ciclabilità urbana ed extraurbana, la realizzazione di una Rete delle Ciclovie regionali per favorire e incentivare gli spostamenti quotidiani a basso impatto ambientale, riducendo il «tasso di motorizzazione» e finanziando progetti degli enti locali per 10 milioni di euro
- entro il 2020 investirà 25 milioni di euro per progetti di mobilità ciclistica, grazie anche alla sopracitata legge sulla ciclabilità

VISTO CHE:

- il decreto lascia ampi margini organizzativi alle Regioni per quanto concerne le procedure: difatti i progetti potranno essere attuati dai Comuni, dalle Regioni stesse oppure in collaborazione tra i due enti;
- il decreto lascia ampi margini decisionali alle Regioni nella procedura di selezione dei progetti: si potrà scegliere la procedura ritenuta più idonea tra quella concertativa, competitiva o mista.

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA:

- a chiedere quanto prima all’Assessore ai Trasporti della Regione Emilia Romagna Raffaele Donini di indicare le modalità di gestione di questi fondi (DM 481/2016) e i criteri con cui essi verranno suddivisi ed erogati;
- di presentare, una volta indicate le modalità di erogazione e partecipazione, progetti legati al tema della ciclabilità con particolare attenzione al raccordo dei tratti ciclabili e agli attraversamenti ciclabili in prossimità delle rotatorie.

VOTATA ALL'UNANIMITA'